

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Yī miǎo zhōng
Regia: Zhang Yimou
Sceneggiatura: Zhang Yimou
Fotografia: Zhao Xiaoding
Musiche: Loudboy
Montaggio: Yuan Du
Paese: Cina
Anno: 2020
Durata: 104 minuti

CAST

Zhang Yi: fuggitivo
Fan Wei: Mr. Movie
Liu Haocun: Liu

LA NOSTRA RECENSIONE

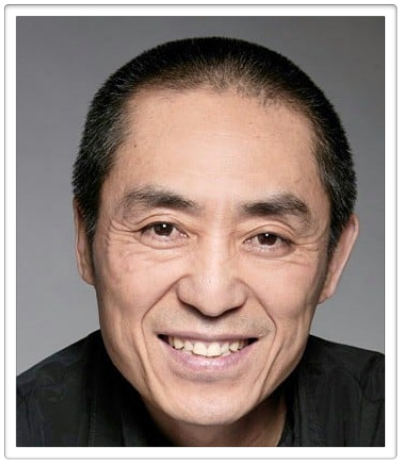
Dopo essersi dedicato ad alcune megaproduzioni internazionali, con divi come Matt Damon e Christian Bale, con le quali ha raggiunto una notevole fama nel panorama cinematografico mondiale, il più importante regista cinese con *One Second* sembra voler recuperare una dimensione più intima del suo cinema attraverso una piccola storia dai forti tratti neorealisti, ambientata a cavallo degli anni 60 e 70 nel periodo della cosiddetta Rivoluzione Culturale.
Un periodo buio e doloroso che Zhang Yimou ha avuto modo di vivere in prima persona e che ha affrontato sullo schermo con coraggio in alcuni precedenti ed indimenticabili capolavori (uno su tutti: *Vivere!*). Purtroppo, come già successo allora, il film sembra essere incappato ancora una volta contro la subdola censura cinese al punto che, tutt'ora, non è possibile sapere di preciso quanti e quali tagli abbia subito questa pellicola. Basti pensare che a soli due giorni dall'inizio della Berlinale 2019, nella quale il film doveva essere presentato in anteprima, lo stesso è stato improvvisamente ritirato per sopravvenuti "problemi tecnici di post-produzione".
Evidentemente il rapporto odio amore fra il regista e il Governo cinese è destinato a persistere fra reciproci e importanti riconoscimenti da un lato (vedi le cerimonie di apertura delle Olimpiadi del 2008 e quelle recenti invernali affidate entrambe alla sua direzione artistica) e dall'altro le profonde diffidenze del Regime ogni qual volta il Maestro decide di mettere in scena i momenti più oscuri e tragici della vita del suo paese.
Detto questo, *One Second* alla nostra visione si presenta come un piccolo, delicato ma potente racconto universale dove il cinema, nella sua essenza anche materiale, assume una rilevanza assoluta nella storia delle persone. Nelle loro speranze, nei loro sogni, nei loro ricordi più cari. Una celebrazione del cinema sincera e commovente che richiama per alcuni versi le atmosfere di *Nuovo Cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore. Soprattutto nelle scene in quella sala scalcagnata dove collettivamente si rivive il magico gioco delle luci proiettate al buio sullo schermo bianco, verso il quale la gente si dispone addirittura in entrambe i lati.



Pure nella vicenda narrata, sullo sfondo di una Cina poverissima, si avvertono alcune assonanze con il neorealismo italiano, di cui Zhang Yimou peraltro risulta profondo conoscitore e ammiratore. Quasi esplicito ci pare in questo senso il riferimento a *Ladri di Biciclette* di Vittorio De Sica, laddove la bicicletta rubata viene qui sostituita da una bobina contesa, per diverse ragioni, da un padre evaso da un campo di lavoro senza una figlia e da una figlia senza un padre.
Due personaggi verso i quali il regista offre uno sguardo denso di umanità e comprensione svelando i loro drammi un po' alla volta. Scopriamo così che il cinema, la pellicola, rappresentano l'elemento necessario per la loro esistenza. In particolare per il padre lo sono i due fotogrammi del cinegiornale propagandistico che ritraggono per un attimo il volto di sua figlia. Per lui è proprio quel solo, unico secondo (che dà titolo al film) che conta più di ogni altra cosa, anche a rischio di essere nuovamente catturato dalle guardie. La ragazzina invece ha bisogno di qualche metro di quella bobina per creare una lampada che consentirebbe a lei e al fratellino di vivere una vita tranquilla, senza doversi guardare alle spalle ogni momento.
L'inseguimento reciproco fra i due diventa per il regista un'occasione per omaggiare le potenzialità del cinema in tutti i suoi aspetti. Esemplare in questo senso la scena del camion, quando mette i due protagonisti nella condizione di recitare ognuno il proprio ruolo come succede sul set a qualsiasi attore.
Ma è all'interno di quella sala del piccolo villaggio che il film trova la sua vera dimensione celebrando il rito magico dello spettacolo del cinematografo. A partire dall'arguto "Mr. Movie", il proiezionista del villaggio, considerato dai locali alla stregua di un mago capace di regalare loro indimenticabili momenti di evasione da una realtà opprimente e che sarà capace di effettuare uno spassoso e rudimentale restauro della pellicola sporca di sabbia trascinando nello sforzo tutti gli spettatori.
Si avverte un sapore di malinconia e di nostalgia in quelle meravigliose sequenze dove la pellicola diventa materia viva in grado di coinvolgere le emozioni della gente. Qui il film diventa un'intensa e spassionata dichiarazione d'amore verso il cinema e la pellicola in particolare. Quel cinema del supporto fisico, quello delle proiezioni rigate, logorate e rumorose, ma che certamente sprigionavano maggior fascino e calore dell'attuale perfezione digitale.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

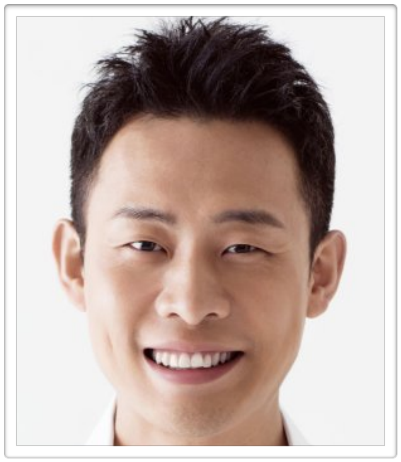


NOME: Zhang Yimou
LUOGO DI NASCITA: Xi'an (CHN)
ANNO DI NASCITA: 1950

Ultimi tre film:

2021 • Cliff Walkers
2018 • Ying
2016 • The Great Wall

L'ATTORE



NOME: Zhang Yi
LUOGO DI NASCITA: Harbin (CHN)
ANNO DI NASCITA: 1978

Ultimi tre film:

2020 • 800 eroi
2019 • The Climbers
2018 • I figli del fiume giallo

INTERVISTA AL REGISTA

Qual è stata la difficoltà maggiore mentre girava?
La sfida più grande è stata la costruzione dei personaggi. Tutti e tre gli attori sono più giovani di me e non avevano vissuto quelle cose, al massimo avevano qualche brutto ricordo d'infanzia. La parte più memorabile è quando diverse migliaia di persone cantano insieme le canzoni dei vecchi film, una scena che ti trasporta indietro nel tempo. E quando il fuggitivo fa capolino dalla piccola finestra della sala di proiezione per guardare il film, infila la testa come uno struzzo, e si volta già in lacrime, ecco, quel momento ha commosso molte persone.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

The Last Duel

Non esiste un'unica verità, da sempre. Ce lo aveva raccontato, magistralmente, Kurosawa, più di 70 anni fa. Ora ce lo ricorda Ridley Scott con questa sua opera potente ed epica. Qui , alla foresta magica di Rashomon, subentrano gli scenari plumbei, sporchi e brutali di un Medio Evo violento, epoca in cui, ancora, Dio dava ragione al vincitore di una sfida lanciata per salvare solo l'onore maschile. L'ottima vostra recensione, così ben suddivisa in "capitoli" dice, in modo perfetto, ciò che io avrei voluto ribadire su Marguerite e sulla condizione della donna, in generale. Quante riflessioni ci spinge a fare *The Last Duel* in questi tristissimi giorni di guerra, in cui si fronteggiano, ancora una volta, interessi e punti di vista così contrastanti tra loro.. Viva il cinema che, con la forza titanica delle sue immagini, ci fa, a volte, sognare… altre ragionare per capire e scegliere da quale parte stare.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. Respect……4,41
4. The Specials……4,39
5. Lezioni di persiano……4,37
6. Quo vadis, Aida?……4,30
7. Marilyn ha gli occhi neri……4,18
8. Nowhere Special……4,14
9. Hasta la vista……4,13
10. Madres paralelas……4,10
11. La ragazza di Stillwater……4,00
12. The Father……3,99
13. Chi è senza peccato - The Dry……3,94
14. Non conosci Papicha……3,92
15. The Last Duel……3,77
16. È stata la mano di Dio……3,61
17. Un altro giro……3,57
18. Due……3,54
19. Illusioni perdute……3,46
20. Gloria Mundi……3,36
21. Qui rido io……3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 marzo, 20.30
3/19
di Silvio Soldini
Italia 2021, 120 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dall'8 marzo

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 marzo, 20.45
OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE
di Marcel Barrena
Spagna 2021, 109 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 2 marzo al 2 aprile, 20.45
CRY MACHO - RITORNO A CASA
di Clint Eastwood
USA 2021, 104 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358